

## Il Messico a Cinecittà



Uscirà in Italia, il 13/2, 'Queer', film di Luca Guadagnino tratto dall'omonimo romanzo di Burroughs, e interpretato dallo 007 Daniel Craig. Interamente girato a Cinecittà dove, con le scenografie di Stefano Baisi — ex architetto dello studio di interior design del regista — è stata ricostruita la Città del Messico degli Anni 50 (in foto, uno scatto del backstage). Racconta un amore declinato attraverso scene dalla forte impronta surrealista: "Un film per i ragazzi di oggi

e per quelli di domani", così il regista palermitano definisce la sua ultima opera. Guadagnino, ossessionato dal libro di William Burroughs da quando era adolescente, racconta: "Adattando il suo secondo romanzo, pubblicato quasi quarant'anni dopo il completamento, abbiamo cercato di rispondere alla cupa invocazione di un'icona della beat generation". Acclamato a Venezia, è la novità al cinema da non perdere quest'anno. 24films.com E.G.

## L'isola di Ando

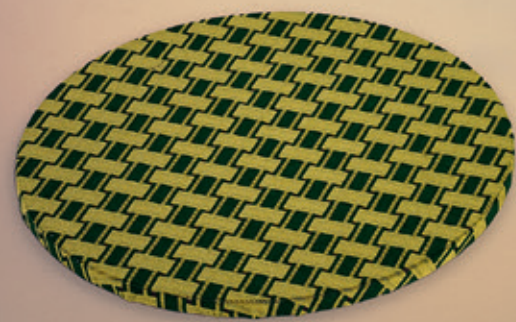
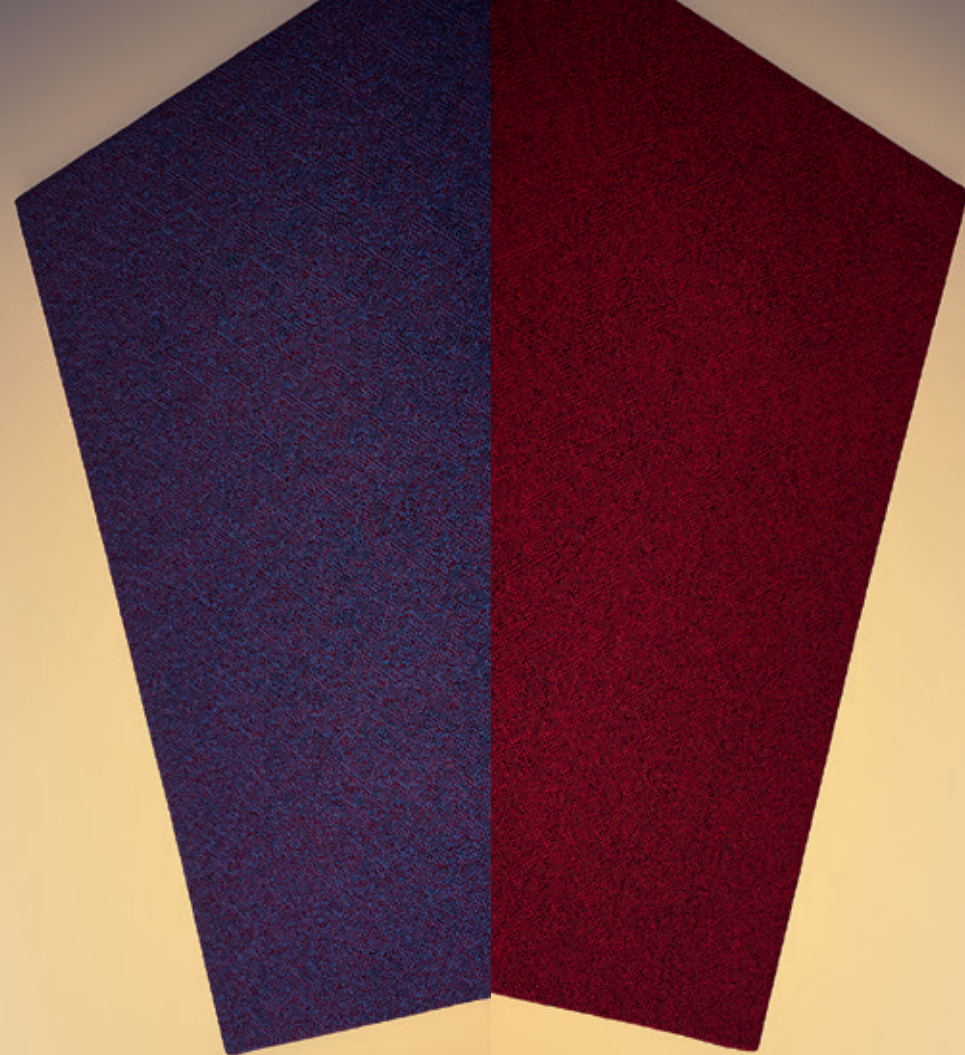


Nella celebre isola giapponese di Naoshima, da vent'anni centro internazionale d'arte contemporanea, questa primavera aprirà un nuovo museo progettato da Tadao Ando. L'architetto nipponico è al suo decimo intervento, avendo lavorato a progetti museali in loco da oltre tre decenni, a partire dal Benesse House Museum, inaugurato nel 1992. Sebbene l'isola si estenda per soli 8 chilometri quadrati, ospita opere e installazioni di grandi maestri, da Yayoi Kusama a James Turrell, e padiglioni firmati da

un'altra star del progetto, Kazuyo Sejima. Il nuovo museo, caratterizzato dalle superfici in cemento modulari, cifra distintiva di Ando, è costituito da tre livelli, di cui due sotterranei. Una scala, illuminata da uno scenografico lucernario, in foto, agevola l'ingresso dei raggi del sole. Su entrambi i lati si sviluppano quattro gallerie espositive. Una caffetteria offre una vista panoramica sull'isola di Teshima e sui pescherecci che fanno parte integrante del paesaggio del mare interno di Seto. benesse-artsite.jp E.G.

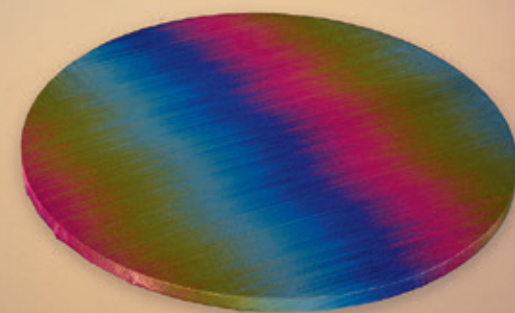


# Textile show



Materici, dai colori pop o in versione animalier, in scena i tessuti 2025 per gli interiors. Il set di queste pagine rende omaggio all'installazione, firmata dagli svedesi Studio Tooj con i californiani MycoWorks, vista all'ultima edizione di Alcova alla Miami Design Week e qui reinterpretata — in una versione specchiante — con il tessuto Zade di Sahco che riveste il tondo a terra (sahco.com). Nella tonalità acquamarina il raso in puro cotone Evergreen di Rubelli (rubelli.com). Sopra, lampada Eisform di Palma per la galleria newyorkese Verso (verso-works.com). Sulla parete,

al centro, pannelli dalle geometrie irregolari rivestiti dallo chevron Marple di Rubelli, in lana e ciniglia. A destra, a terra, tondo in lurex Folie des grandeurs. Ipnotico, fa parte della linea 'I'm not afraid' di Elitis (elitis.fr). Sulla mensola, in fucsia, con pattern effetto pitone Ozi di Sahco, jacquard in nylon e poliestere riciclato, disponibile in sette colori. Vaso in ceramica Piece of Culture di Margarita Rangelova, da Rossana Orlandi (rossanaorlandi.com). Still life realizzato presso Spazio 65 (spazio65.it). M.B.

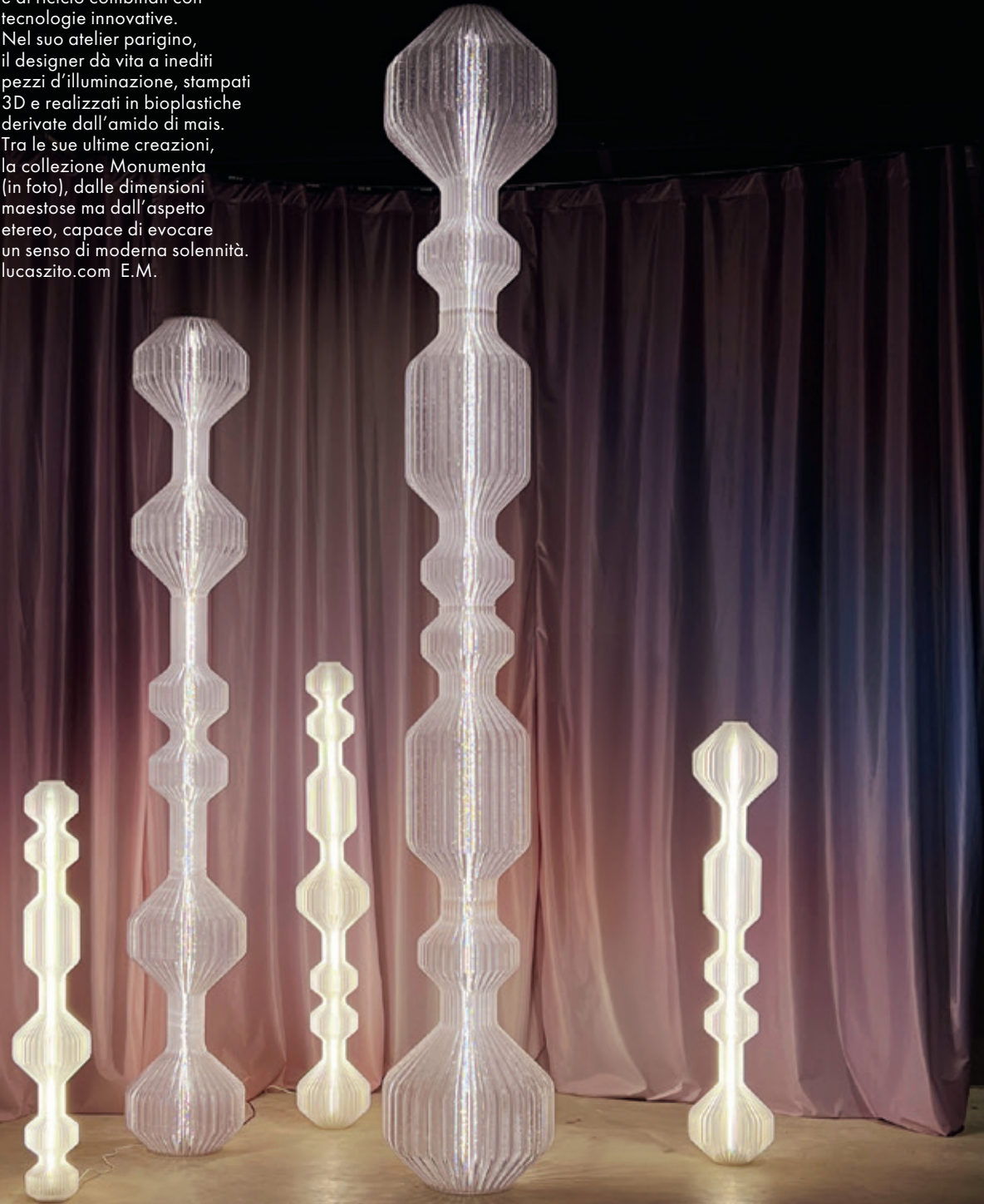




# Lights on design

Il 2025 sarà l'anno dell'illuminazione, come dimostra la prossima biennale EuroLuce, in scena dall'8 al 13/04 in occasione della 63esima edizione del Salone del Mobile.Milano. Grandi aziende, brand emergenti e designer internazionali raccontano l'evoluzione della luce nello spazio domestico. Tra i nomi più interessanti del panorama contemporaneo Lucas Zito, progettista con base a Parigi, si concentra sullo

studio di materiali ecologici e di riciclo combinati con tecnologie innovative. Nel suo atelier parigino, il designer dà vita a inediti pezzi d'illuminazione, stampati 3D e realizzati in bioplastiche derivate dall'amido di mais. Tra le sue ultime creazioni, la collezione Monumenta (in foto), dalle dimensioni maestose ma dall'aspetto etereo, capace di evocare un senso di moderna solennità. [lucaszito.com](http://lucaszito.com) E.M.



Courtesy Lucas Zito

# Arts & crafts a Bruxelles

È una fiera 'scrigno' Brava, meno fragorosa delle manifestazioni che costellano la stagione ma più raffinata, la prima mostra mercato d'arte antica e moderna d'Europa. Organizzata dall'Associazione Foire des Antiquaires de Belgique, si tiene dal 26/1 al 2/2 negli spazi di Brussels Expo. La kermesse, che nel 2025 festeggerà i 100 anni dell'Art Deco, intreccia da 70 edizioni pittura, design, arte africana e orientale. Quest'anno gli stand, sormontati da due installazioni di Joana Vasconcelos, ospiteranno 130 gallerie in rappresentanza di 16 Paesi.

Uno dei nomi più attesi è Objects With Narratives, giovane galleria dei fratelli Nik e Robbe Vandewyngaerde (entrambi con un passato da Herzog & de Meuron e OMA) con l'esperto di finanza Oskar Eryatmaz. La prima sede permanente a Bruxelles, in foto, occupa 2.000 metri quadrati di un edificio storico nella centrale Place du Grand Sablon. E qui che i tre soci, giovanissimi, perseguiranno il loro obiettivo: guidare designer e artigiani indipendenti nel loro percorso creativo, a prescindere dallo stile, dall'epoca e dalla firma. [brava.art](http://brava.art) G.D'A.



Foto Tjib Verweken



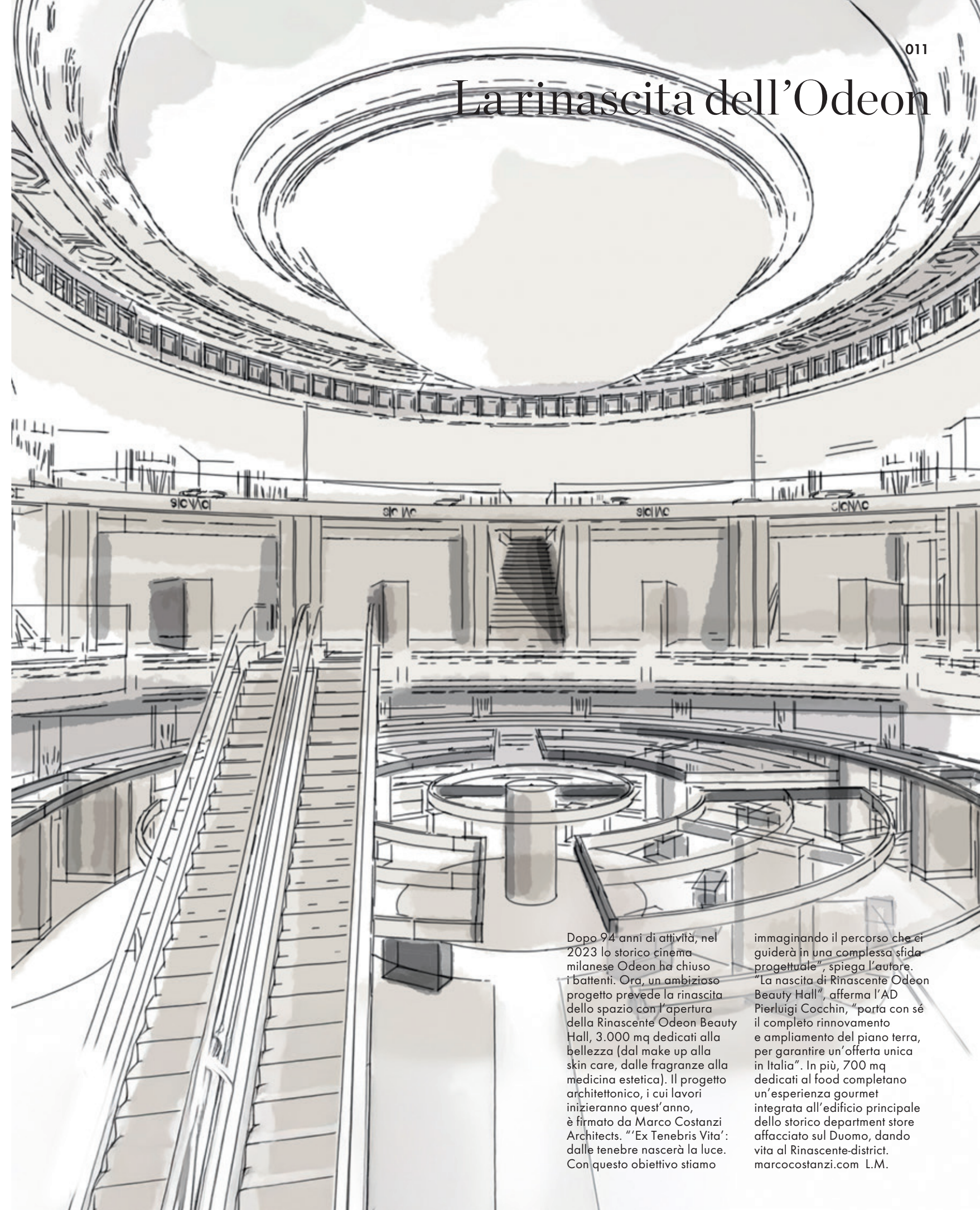
# Balenciaga forever

Ha vestito nobildonne, première dame e star del cinema. A 130 anni dalla nascita, Milano celebra il grande couturier spagnolo con una monografica, la prima in Italia, dal 21/2 al 2/3 negli spazi di Palazzo Morando. 'Balenciaga/Shoes from Spain Tribute', curata da Javier Echeverría, si sviluppa in otto aree allestite da Elisa Ossino Studio che ne raccontano il talento e lo stile intramontabile. A comporre il percorso espositivo 25 abiti del maestro, in dialogo con una serie di calzature realizzate da artigiani del ricamo e delle arti applicate spagnoli su

ispirazione del grande stilista. Un accostamento che sottolinea la contemporaneità delle audaci creazioni dell'epoca. Avanguardista e visionario, Balenciaga ridà libertà al corpo femminile. Con un'arte del destrutturare l'abito che sfocia in nuove forme, volumi inediti, tagli scultorei e azzardate asimmetrie. Uno spirito innovatore che ha attraversato le epoche segnando intere generazioni di stilisti. Da Coco Chanel, che lo definiva "l'unico vero couturier", a Demna Gvasalia, attuale direttore creativo della maison. comune. milano.it M.D.M.



# La rinascita dell'Odeon



Dopo 94 anni di attività, nel 2023 lo storico cinema milanese Odeon ha chiuso i battenti. Ora, un ambizioso progetto prevede la rinascita dello spazio con l'apertura della Rinascite Odeon Beauty Hall, 3.000 mq dedicati alla bellezza (dal make up alla skin care, dalle fragranze alla medicina estetica). Il progetto architettonico, i cui lavori inizieranno quest'anno, è firmato da Marco Costanzi Architects. "Ex Tenebris Vita": dalle tenebre nascerà la luce. Con questo obiettivo stiamo

immaginando il percorso che ci guiderà in una complessa sfida progettuale", spiega l'autore. "La nascita di Rinascite Odeon Beauty Hall", afferma l'AD Pierluigi Cocchin, "porta con sé il completo rinnovamento e ampliamento del piano terra, per garantire un'offerta unica in Italia". In più, 700 mq dedicati al food completano un'esperienza gourmet integrata all'edificio principale dello storico department store affacciato sul Duomo, dando vita al Rinascite-district. marcocostanzi.com L.M.



# Omaggio a Cézanne

La tenuta di famiglia a Jas de Bouffan, località alle porte di Aix-en-Provence, dove Cézanne è cresciuto trascorrendo le vacanze, è il soggetto della mostra internazionale dedicata all'artista francese, dal 28/6 al 12/10 al Musée Granet di Aix-en-Provence. Jas de Bouffan è stata più di una casa: un laboratorio artistico dove Cézanne ha sperimentato il suo lavoro per quasi 40 anni. La straordinaria selezione di cento dipinti, disegni e acquerelli della retrospettiva

porta a un'immersione profonda nella vita privata dell'artista e rivela il suo stretto legame con la casa di famiglia e con i luoghi a essa legati. Come lo specchio d'acqua più volte ritratto nei suoi quadri, in foto. Paesaggi provenzali, autoritratti e nature morte sono solo alcuni dei capolavori che verranno esposti in occasione dell'anniversario e della riapertura della tenuta di famiglia al pubblico dopo diversi anni di restauro. [cezanne2025.com](http://cezanne2025.com) E.G.

Foto Sophie Spitzer

# Quiet life

Arredi dall'estetica senza tempo invitano al relax e, dopo la pausa, si piegano liberando lo spazio. Da sinistra, poltrona D'Antan di Raffaella Mangiarotti per De Padova, con seduta avvolgente, in cuoio testa di moro e struttura in frassino dark ([depadova.com](http://depadova.com)). Tappeto, taftato a mano in pura lana e lino, Feather di Ellinor Eliasson per Kasthall ([kasthall.com](http://kasthall.com)). Sottili segmenti di luce su una struttura in metallo grigio antracite (oppure oro antico o cromo)

danno forma alla lampada Ra di Gianfranco Marabese per Antonangeli ([antonangeli.it](http://antonangeli.it)). Divano pieghevole Ospite, di Vico Magistretti, 1996, per Campeggi ([campeggidesign.it](http://campeggidesign.it)) con struttura in acero e materassino in cotone, qui rivestito con il velluto Shadow di Rubelli ([rubelli.com](http://rubelli.com)). A terra, lampada Model 600 di Gino Sarfatti, edizione speciale nata dalla collaborazione tra Bottega Veneta e Flos ([bottegaveneta.com](http://bottegaveneta.com), [flos.com](http://flos.com)). M.B.



Concept e styling di Murielle Bontolatto e Tamara Bianchini - foto Federico Cealrone



# Dove sta andando il mondo del design? E come sta evolvendo il ruolo degli addetti ai lavori? Parola alla curatrice Alexandra Cunningham Cameron

di Elisa Mencarelli

“Di recente, mentre viaggiavo in metropolitana, ho notato la pubblicità di un prodotto con lo slogan ‘Putting the form in performance’, letteralmente mettere la forma nella prestazione, un concetto cardine nel mondo del progetto. Mi ha colpito la forza con cui il linguaggio del design abbia ormai permeato altri campi”. A sottolineare l’importanza delle commistioni è Alexandra Cunningham Cameron, curatrice e critica dello storico Cooper Hewitt, Smithsonian Design Museum di Manhattan. “La collaborazione interdisciplinare è senza ombra di dubbio in continuo aumento, i creativi, apprezzati per la loro capacità di tradurre concetti astratti in realtà tangibile, vengono coinvolti come attori chiave nei progetti più disparati, diventando protagonisti assoluti. Questo è particolarmente evidente nella scienza, dove si stanno facendo investimenti significativi in materiali resilienti, oppure nel settore della robotica e soprattutto in quella che è la progettazione delle interfacce AI”. Un animo attento e appassionato, quello di Alexandra, la cui visione sta dando nuova linfa vitale all’istituzione attraverso iniziative che accorciano le distanze tra le opere e il pubblico. “Nel mio lavoro ricopro molti ruoli, ma sono prima di tutto una narratrice. Dobbiamo rispondere al contesto avendo cura dell’eredità e servendoci di un linguaggio globale. Sono come un camaleonte, un giorno archivio la collezione di un designer; quello dopo faccio da mentore a giovani progettisti; e il giorno successivo mi batto per la tutela di un edificio storico. Il Cooper Hewitt, nonostante abbia una missione rivolta alla conservazione, è gestito in maniera innovativa grazie a un approccio che guarda al futuro. Qui cerchiamo sempre di sfidare le convenzioni e sviluppare nuove idee. Per esempio nel 2020,

allo scoppio della pandemia, abbiamo dato vita a una digital community, un archivio digitale che supporta le mostre in corso con contenuti esclusivi, video, approfondimenti e interviste. In occasione dell’esposizione ‘Willi Smith: Street Couture’, abbiamo lanciato un’open call per avere notizie sullo stilista americano: volevamo condividere il racconto della sua storia con le persone che avevano collaborato con lui. Si tratta di un lavoro corale, che parte dai professionisti e arriva fino al pubblico, senza questa sinergia i musei perderebbero di significato”. A interessare la curatrice è certamente l’attualità e soprattutto il potere che ha il design nel documentare l’evoluzione degli stili di vita, specchio di una società in continua trasformazione. “Oggi il legame tra progettazione e crisi climatica ha profonde implicazioni in tutto il mondo. Ripensando il modo in cui produciamo, consumiamo e interagiamo con il pianeta, abbiamo il potere di rimodellare processi inquinanti, ma anche di crearne di nuovi più virtuosi. Negli ultimi anni abbiamo assistito a un’enfasi sul metodo di produzione, che è andata di pari passo a una riscoperta dell’artigianato e del savoir-faire manuale. Credo che l’economia circolare sposi entrambe queste visioni. Dai vari programmi di riuso che estendono il ciclo di vita dei prodotti fino a influencer di moda che glorificano e intellettualizzano lo shopping di capi vintage, i nuovi modi di condivisione, di riparazione e di conservazione stanno diventando ‘mainstream’, perché non più una nicchia per pochi”. E per il futuro? “Ci sono infinite strade percorribili. La domanda a cui dobbiamo rispondere è: ‘Saremo in grado di sfruttare in maniera positiva questo immenso potenziale?’”.





# Viaggi spaziali



Courtesy Zephalo

È programmato per i prossimi mesi il primo viaggio di Zephalo, società francese fondata nel 2016 dall'ingegnere aeronautico Vincent Farret d'Astiès, e specializzata nel turismo spaziale. Céleste è la capsula pressurizzata, i cui interni sono stati disegnati dal progettista parigino Joseph Dirand, che accoglierà fino a 6 ospiti. Per vivere un'esperienza unica nella troposfera, a un'altitudine di 25 km (circa 15 più in alto degli aerei di linea). Con

un tempo di volo di sei ore, la cabina è ancorata a una gigantesca mongolfiera (delle dimensioni del Sacré Coeur parigino). Assicurati massima sicurezza ed emissioni ridotte (26,6 kg di CO<sub>2</sub> a persona, rispetto alle 1.150 tonnellate prodotte dai tradizionali veicoli spaziali). Gli ospiti avranno la possibilità di ammirare il nostro pianeta da una prospettiva inedita. Per assistere alla sua spettacolare silhouette chiamata 'Overview Effect'. [zephalto.com](http://zephalto.com) E.M.





## L'anno di Cattelan

Saranno 12 mesi di grande attività quelli che attendono Maurizio Cattelan, star dell'arte italiana, anche nell'inedita veste di curatore e di tutor di un corso organizzato dal Centre Pompidou-Metz, dove guida un gruppo di giovanissimi all'esplorazione del pensiero creativo. Sempre qui, dall'8/5, l'artista è presente con 'Dimanche. Maurizio Cattelan & la collection du Centre Pompidou', mostra che mette in scena un centinaio di opere rare della collezione del museo in dialogo con quelle dell'artista padovano, fino al

2/2/2027 (centrepompidou-metz.fr). In Italia, è aperta presso Fondazione ICA Milano 'Lonely Are All Bridges', esposizione ideata da Cattelan insieme a Marta Papini (icamilano.it). Altra curatela, con Sam Stourdzé, nella romana Villa Medici, per 'Chromoterapia. La fotografia a colori che rende felici' che inaugura il 28/2, fino al 9/6 (villamedici.it). Last but not least, Cattelan è protagonista a giugno di una mostra al Palazzo della Ragione, sede estiva della GAMeC di Bergamo (gamec.it). P.B.

© Revue Profane / Jonathan Llenze / TheLink Mgmt © Shigeru Ban Architects Europe et Jean de Gastines Architects, avec Philip Gumuchdjian pour la conception du projet lauréat du concours / Metz Métropole / Centre Pompidou-Metz

## Soft touch

Biopolimeri a base di proteine, ammorbidenti naturali e gesso sono gli ingredienti che costituiscono il materiale innovativo, dal nome Procel, messo a punto dalla designer danese Bonnie Hvilum, fondatrice di Natural Material Studio. Una pratica virtuosa, che coniuga arte, design, scienza e chimica, e trova applicazioni nei diversi ambiti creativi, dal prodotto alle installazioni, fino alla moda. "Utilizzando solo componenti biodegradabili i nostri progetti

sono 'vivi'", racconta la designer. "Struttura, colore e forma sono reattivi all'ambiente e donano al materiale una texture ricca e inedita". Il Procel, attraverso una speciale tecnica di fusione che incapsula particelle d'aria, dà vita a una sorta di schiuma in lattice con la quale realizzare volumi 3D. In foto, una quinta opalescente ideata da Natural Material Studio per un progetto di interior dei londinesi House of Grey. [naturalmaterialstudio.com](http://naturalmaterialstudio.com) E.M.

Courtesy Natural Material Studio e House of Grey